

CALENDARIO LITURGICO GENNAIO 2020

SABATO	11	ore	18,30	Def.ti Di Maggio Domenico; Francesco Pedron; Fam. Sorrentino; Giuseppe e Madina
DOMENICA		ore	8,30	Def.ti Bertan Carlo e Nunzia
<i>Battesimo</i>	12	ore	10,00	Def.to Paolo Crosara
<i>di</i>		ore	11,30	S. Messa per la comunità
<i>Gesù</i>		ore	18,30	Def.ti Fam. Bazzarello, Pivato, Giuliano
LUNEDI'	13	ore	18,30	Def.ti Fam. Nicotra
MARTEDI'	14	ore	18,30	Def.ti Campisi Salvatore; Sampognaro Francesco; Valenti Aristide; Maria e Pietro
MERCOLEDI'	15	ore	18,30	Def.ta Cesira
GIOVEDI'	16	ore	18,30	Def.ti Ruzzon Nory (7°) e Bruno; Bordina Anna (7°); Marcello, Rosa; Aroldo
VENERDI'	17	ore	18,30	S. Antonio, abate - Giornata del dialogo tra Cattolici e Ebrei
SABATO	18	ore	18,30	Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - Def.ta Luisa (30'); Trimarco Michele (30')
DOMENICA		ore	8,30	S. Messa per le anime
<i>Seconda</i>	19	ore	10,00	S. Messa per la comunità
<i>del</i>		ore	11,30	S. Messa per le anime
<i>Tempo ordinario</i>		ore	18,30	S. Messa per le anime

Ci rimettiamo in cammino **dopo le feste del Natale, ringraziando tutti** coloro che hanno collaborato in queste settimane e rendere bella e accogliente la nostra comunità. Grazie a **coloro che hanno allestito il presepio**; alle signore che hanno preparato il **Mercatino di Natale, al Coro Adulti e dei Giovani**; ai lettori, alle Catechiste; alle persone che tengono pulita la nostra chiesa, a chi ha preparato l'altare e i fiori; agli Scout e Noi Associazione per il Falò della Befana; ai volontari del bar e ancora al Noi per il brindisi della notte di Natale. Un grazie anche a chi ha curato e distribuito **il bollettino di Natale**

OGGI dopo la Messa delle 10,00 raccoglieremo le adesioni al NOI Associazione.

Riparte il Cammino di fede per adulti e giovani adulti

Martedì prossimo alle 20,30 (precise) con un video (della durata di circa 2 ore) ripartiamo con il cammino di fede: **"Fragili cioè umani: lo scandalo della debolezza: Isacco"**. Per adulti e giovani adulti

Sabato 18 inizia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Siamo invitati a pregare il dialogo tra le chiese cristiane.

Avvisi

Lunedì ore 20,00: Scuola di preghiera diocesana per giovani

Martedì ore 20,30: Cammino di fede "Lo scandalo della debolezza: Isacco" proposta video

Mercoledì ore 21,00 a Cristo Risorto (Mortise): Scuola di preghiera cittadina per adulti sul valore del RIPOSO

Giovedì ore 20,00: Incontro per il Gruppo Issimi (1^e 2^sup.) e il Gruppo Giovanissimi (3^-5^sup.)

Sabato ore 15,00: Incontro per i bambini di 1^ , 2^,3^ elementare

Sabato dalle 16,30 in poi: **Confessioni**

Sabato dalle 16,00 alle 18,00 gli animatori vi invitano alla: Festa per tutti i bambini delle elementari

Domenica prossima ore 15,45: Gruppo coppie (servizio di babysitter)

Domenica prossima dalle 18,30 alle 20,30: GRUPPO MEDIE con "pizzata"

Messaggio del papa Francesco per la Giornata Mondiale Della Pace 2020

La Pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica. - 1. La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove.

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso «può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino». In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili. La nostra comunità umana porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttiva, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli. Anche intere nazioni stentano a liberarsi dalle catene dello sfruttamento e della corruzione, che alimentano odi e violenze. Ancora oggi, a tanti uomini e donne, a bambini e anziani, sono negate la dignità, l'integrità fisica, la libertà, compresa quella religiosa, la solidarietà comunitaria, la speranza nel futuro. Tante vittime innocenti si trovano a portare su di sé lo strazio dell'umiliazione e dell'esclusione, del lutto e dell'ingiustizia, se non addirittura i traumi derivanti dall'accanimento sistematico contro il loro popolo e i loro cari. Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità. Ogni guerra, in realtà, si rivela un fratricidio che distrugge lo stesso progetto di fratellanza, inscritto nella vocazione della famiglia umana. La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a di-struggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo. Risulta paradossale, come ho avuto modo di notare durante il recente viaggio in Giappone, che «il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo. La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale; sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani». Ogni situazione di minaccia alimenta la sfiducia e il ripiegamento sulla propria condizione. Sfiducia e paura aumentano la fragilità dei rapporti e il rischio di violenza, in un circolo vizioso che non potrà mai condurre a una relazione di pace. In questo senso, anche la dissuasione nucleare non può che creare una sicurezza illusoria. Perciò, non possiamo pretendere di mantenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza. (*continua*)



Parrocchia

Madonna Incoronata

via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

12 GENNAIO 2020 BATTESIMO DEL SIGNORE



In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3,13-17)

Nel Giordano, sulla soglia della terra promessa, tutti riversano i loro peccati: è come un fiume di impurità che separa dalla terra promessa. In esso si immerge il Giusto e compie il giudizio di Dio. Noi lasciamo nell'acqua le nostre lordure, uscendone purificati; lui vi si immerge, uscendone carico della nostra immondezza. Questa scelta di Gesù, che si mette in fila coi peccatori e si immerge nel nostro male, rivela Dio come simpatia piena per ogni sua creatura. E' la rivelazione di un Dio santo, diverso da quello che tutti accettano o negano, e che si manifesterà sulla croce.

Donaci, Padre invisibile, lo Spirito del tuo Figlio che ha scelto di immergersi nel nostro peccato per farci risalire alla luce del tuo amore; fa che non temiamo di accogliere il nostro battesimo come il seme che fiorisce sull'albero della croce. Amen (S.F.)